

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Adempimenti Iva
Ultima chiamata il 30 aprile per 4,2 milioni di dichiarazioni



Ficola e Santacroce
— a pag. 23

Oggi con Il Sole
Cambia l'imposta di successione, guida alle novità dopo la riforma



— a 1,00 euro più il prezzo del giornale



FTSE MIB **33939,75 -0,97%** | SPREAD BUND 10Y **135,30 -0,90** | SOLE24ESG MORN. **1318,52 -1,02%** | SOLE40 MORN. **1244,75 -1,06%** | **Indici & Numeri → p. 27-31**

UCCISO UN COOPERANTE E IL FIGLIO DI SETTE ANNI

Un leader di Hamas propone per la prima volta i due Stati

Roberto Bongiorno — a pag. 8



La preparazione. Mezzi israeliani caricati su camion e spostati nel sud di Gaza

IL CASO

Nave russa piena di armi nord-coreane ormeggiata in un porto cinese

— a pag. 8

Male Pil e inflazione Usa, Borse giù

Mercati

La prospettiva di un taglio dei tassi più lontano spinge i listini in negativo

Meta giù del 13%, deludono stime ricavi. Troppe spese per intelligenza artificiale

Il Pil Usa nel primo trimestre rallenta la corsa (+1,6% contro stime di +2,5%), ma soprattutto l'inflazione rialza la testa, con un +3,7% della componente core mentre le attese erano del +3,4%. Con la prospettiva di un allontanamento per il taglio dei tassi Usa, le Borse hanno virato in negativo e il rendimento dei BTp ha rivisto quota 4%. Piazza Affari ha chiuso in calo dell'1%, in linea con le Borse europee. Wall Street è arrivata a perdere l'1% ma poi ha parzialmente recuperato.

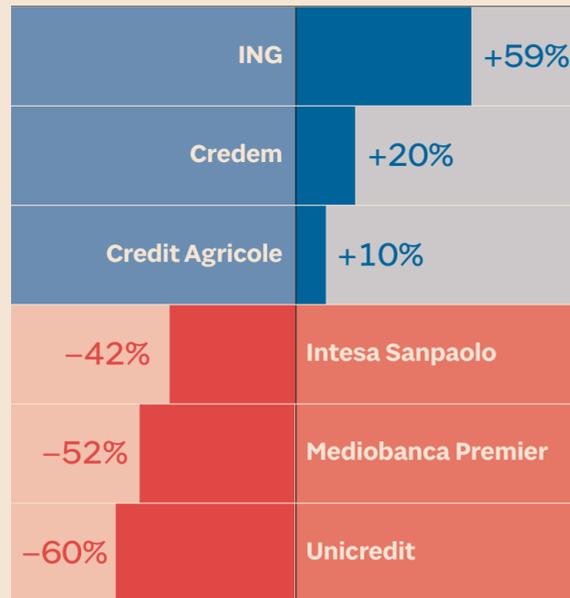
Valsania e Simonetta — a pag. 6

IL GOVERNATORE

Panetta alla Bce: tergiversare sul taglio dei tassi comporta il rischio di nuova stagnazione

Carlo Marroni — a pag. 9

ISTITUTI A DUE VELOCITÀ NEL 2023



Le prime e le ultime. La variazione percentuale tra 2022 e 2023 dei flussi di mutui erogati dalle principali banche italiane

Meno mutui dalle banche grandi, crescono le medie

Vito Lops — a pagina 19

Industria, crediti d'imposta 4.0: sbloccate le compensazioni

Incentivi alle imprese

Da lunedì 29 aprile al via le comunicazioni online sul portale del Gse

Sbloccate con procedura straordinaria le compensazioni fiscali dei crediti d'imposta di "Industria 4.0". Un decreto del ministero delle Imprese

consentirà da lunedì prossimo, 29 aprile, di far ripartire la compensazione rimasta bloccata nelle scorse settimane dopo una risoluzione delle Entrate seguita al decreto 39 di fine marzo. Questo provvedimento aveva condizionato la fruibilità dei crediti ad una complessa serie di comunicazioni su investimenti e ripartizione dei benefici negli anni. Per tagliare i tempi, le comunicazioni saranno veicolate attraverso il portale del Gestore dei servizi elettrici (Gse).

Carmine Fotina — a pag. 5

CONFINE A INIZIO 2024

Per gli aiuti 5.0 in vista l'ok agli ordini dal 1° gennaio

— servizio a pagina 5

DISCORSO ALLA SORBONA

Macron: l'Europa può morire Occorre reagire da subito

Riccardo Sorrentino — a pag. 9



Discorso sull'Europa. Il presidente francese Emmanuel Macron

L'ANALISI

COSÌ L'ELISEO È IN SINTONIA CON DRAGHI E LETTA

di **Adriana Cerretelli** — a pag. 9



Superbonus e lavori 2023, pressing del Parlamento per detrarre in 10 anni

Fisco e immobili

Prende forma in Parlamento l'allungamento da quattro a 10 anni della detrazione del superbonus per i lavori 2023. Molti gli emendamenti in questa direzione al Dl fiscale 39/2024 che ha stretto ulteriormente l'applicazione dell'agevolazione. Le proposte arrivano sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Latour e Parente — a pag. 3

DA OGGI IN EDICOLA



Le regole per la casa. A 12,90 euro oltre il prezzo del quotidiano

EMISSIONI DI TITOLI DI STATO

Con l'effetto bonus Italia a caccia di 166 miliardi (+36% sul 2023)

Gianni Trovati — a pag. 02

PANORAMA

VIVA IL 25 APRILE

Mattarella: unità popolare doverosa sull'antifascismo Tensioni a Milano in piazza Duomo

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (foto) cita Aldo Moro alle celebrazioni del 25 aprile: «Intorno all'antifascismo è possibile e doverosa l'unità popolare, senza compromettere la varietà e la ricchezza della comunità nazionale, il pluralismo sociale e politico». Meloni: «Fine del fascismo base del ritorno della democrazia». Qualche tensione a Roma e Milano (foto). — a pagina 7



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
L'INTERAZIONE MIGLIORA LA FINANZA

di **Alberto Forchielli** e **Fabio Scacciavillani**
— a pagina 10

EDITORIA

Sole 24 Ore, Consob revoca gli obblighi supplementari

La Consob ha revocato l'obbligo di informativa supplementare per il Sole 24 Ore spa, «preso atto dell'attuale situazione» e valutata «la recente evoluzione della situazione societaria». — a pag. 22

Plus 24

Risparmio
Azioni e bond, le rotte da seguire

— domani con il quotidiano

Moda 24

Parla il ceo Nasard
L'Italia, Milano e la nuova Svarovski

Giulia Crivelli — a pag. 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
-25% di sconto. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Finanza & Mercati

Semiconduttori

Stm frena nel primo trimestre e abbassa le stime 2024 —p.21

Miniere

Opa di Bhp su Anglo American: pronti 31 miliardi di sterline —p.22



CONTENUTI PREMIUM

Approfondimenti di mercato, inchieste, notizie delle società quotate a Piazza Affari: i contenuti originali nell'area premium del sole24ore.com
ilssole24ore.com/sez/finanza

Report + Energia

L'HUB INFORMATIVO DI RIFERIMENTO SUL MERCATO ENERGIA

reportplusenergia.com

Mutui, banche a due velocità: frenano le big, non le medie

Credito/1

In forte calo le erogazioni dei big Intesa e UniCredit: nel 2023 giù del 42% e 60%

La frenata è stata causata anche dal caro tassi Bce: ora mutui più economici

Vito Lops

Nel 2023 le erogazioni di mutui in Italia sono crollate del 25%. Un po' perché molti cittadini hanno preferito aspettare tempi e tassi migliori. Ma anche perché l'offerta non è stata così distribuita e parimenti generosa. I dati evidenziano una spaccatura tra le grandi banche che hanno ridotto di molto il ritmo dei finanziamenti e quelle di medio-piccola dimensione che invece in alcuni casi hanno chiuso l'anno con una crescita dei mutui erogati. In controtendenza.

Più nel dettaglio, Intesa Sanpaolo, che domina la quota di mercato, è passata da 15,1 miliardi di erogato nel 2022 a 8,7 miliardi (-47%) facendo scendere la sua quota dal 27% al 21% del totale. UniCredit ha ridotto le erogazioni da 4 a 1,6 miliardi segnando un calo del 60%. Anche gruppo Bnl e gruppo Banco Bpm hanno frenato i finanziamenti ipotecari di circa un terzo rispetto al 2022. In controtendenza invece Credit Agricole (+10%) con un erogato cresciuto a 4 miliardi, Credem (+20%) e Ing (+59%).

I calcoli effettuati da MutuiSupermarket.it, sulla base di dati rilasciati dagli istituti di credito, interviste e analisi interne evidenziano quindi che a fronte del -25% complessivo si nasconde una spaccatura nelle scelte dei singoli istituti. Qualcuno ha preferito tirare un po' i remi in barca, altri invece hanno deciso di pigiare sull'acceleratore conquistando market share. Va detto che il 2023 è stato un anno complicato, caratterizzato anche dalla continua crescita dei costi dei mutui a tasso variabile. La Bce ha alzato i tassi in tutti i meeting fino a quello di settembre scorso in cui ha portato il costo del denaro nel range

Erogazioni di mutui banca per banca

Nuovi flussi di mutui erogati alla clientela consumatrice. Dati in miliardi di euro

	ANNO 2022		ANNO 2023		QUOTA DI MERCATO		2023/2022		
	0	15	0	15	2022	2023	-60	0	60
Intesa Sanpaolo	15,1		8,7		27%	21%	-42%		
BPER	4,3		4,0		8%	10%	-7%		
Credit Agricole	3,6		4,0		7%	10%	+10%		
MPS	3,1		2,7		6%	7%	-12%		
Gruppo BNL	3,7		2,4		7%	6%	-33%		
Gruppo Banco BPM	3,6		2,4		7%	6%	-34%		
ING	1,4		2,2		3%	5%	+59%		
Credem	1,5		1,8		3%	4%	+20%		
Unicredit	4,0		1,6		7%	4%	-60%		
Banca Mediolanum	2,1		1,4		4%	3%	-34%		
Mediobanca Premier*	2,7		1,3		5%	3%	-52%		
Altre Banche	10,3		8,8		19%	21%	-15%		
TOTALE MERCATO	55,3		41,2		100%	100%	-25%		

(*) Ex CheBanca! Fonte: stima MutuiSupermarket.it basata su dati rilasciati dagli Istituti di Credito, interviste e analisi interne

compreso tra il 4% (tassi sui depositi) e il 4,5% (tasso di rifinanziamento principale). Il costo di un variabile quindi in media si è spinto anche oltre il 5%, come non accadeva da 20 anni. Allo stesso tempo i mutui a tasso fisso hanno risentito di indici Irs ancora elevati, a fronte di un'inflazione ancora lontana dal target del 2% della banca centrale.

Nel 2024, in attesa dei primi dati ufficiali, qualcosa è cambiato. Anche in base alla qualità dell'immobile. Le offerte più competitive - tanto sul fronte dei mutui per l'acquisto quanto sulle operazioni di surrogazione che consentono senza costi aggiuntivi di spostare il vecchio contratto presso una

nuova banca che offre condizioni migliori in termini di tasso e/o durata - sono agganciate alla classe energetica dell'immobile. Gli spread più bassi sono offerti per le classi A e B. E in alcuni casi anche per la categoria C. In generale troviamo offerte sul variabile al di sotto del 5% e quelle più competitive sul fisso anche inferiori al 3%.

«Dopo un 2023 caratterizzato da un rapido e forte aumento dei tassi di interesse (con indici Euribor cresciuti di quasi un 2% nei 12 mesi, ndr) e una conseguente contrazione delle erogazioni di mutui per privati e famiglie dell'ordine del 25%, il 2024 è iniziato con una domanda che ha mostrato i primi segnali di ripresa, frutto di nuove offerte di mutui a tasso fisso che hanno beneficiato di una sensibile contrazione degli indici Irs avvenuta nell'ultimo trimestre 2023 - spiega Stefano Rossini, ad di MutuiSupermarket.it - Gli indici Irs hanno quindi già incorporato ad inizio anno aspettative di diminuzione dei tassi di interesse sul lungo periodo. Tanto che oggi questi indici si trovano 100-150 punti base più in basso rispetto al costo del denaro della Bce. Le nuove offerte di mutuo a tasso fisso - che ad oggi spiegano la quasi totalità delle preferenze di privati e fa-

miglie - presentano al momento tassi fissi finiti compresi fra il 2 e il 3% e stanno trainando la fase attuale di iniziale ripresa della domanda di mutui, ripresa che sia mutui con finalità acquisto che con finalità surrogazione - prosegue Rossini - I potenziali tagli attesi al tasso Bce, previsti entro la prossima estate, dovrebbero progressivamente accelerare la ripresa della domanda nel corso dei prossimi trimestri, generando quindi volumi di erogazioni di mutui in crescita sull'intero anno 2024».

Il mercato dei future sta scontando in questo momento due tagli dei tassi da 25 punti base nel corso del 2024. Ad inizio anno ne scontava sei. Questa "confusione" del mercato nel prezzare un futuro molto incerto sul fronte inflazione spiega perché oggi il variabile costa in partenza molto di più rispetto al fisso. Un'anomalia che deriva dal fatto che gli indici Euribor (a cui sono agganciati i variabili) vivono da vicino le decisioni della Bce. Mentre gli Irs (agganciati al fisso) possono permettersi di scontare uno scenario molto più lontano nel tempo. Gli Euribor non sono ancora certi della vittoria (a breve) contro l'inflazione. Mentre per gli Irs la partita sarà vinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta in vista: le attese di tagli Bce hanno fatto scendere i tassi fissi tra 2 e 3%. Settore in ripresa

Deutsche Bank, miglior trimestre da 11 anni

Credito/2

Decisivo il traino dei ricavi dell'investment banking, cresciuti del 13 per cento

Deutsche Bank porta a casa il miglior trimestre da 11 anni. Lo fa in particolare grazie al contributo dell'investment banking, "braccio" che gli permette di aumentare del 10% i profitti rispetto allo stesso periodo del 2023, toccando quota 1,45 miliardi.

La prima banca privata tedesca batte così le aspettative del consensus degli analisti (pari a 1,2 miliardi di euro) e conferma gli obiettivi per il 2025 e i piani di distribuzione del capitale. Un dato questo non scontato, visto lo stato di debolezza dell'economia tedesca, che pur è compensato da un miglioramento del morale delle imprese. «In

questo trimestre abbiamo ottenuto una crescita degli utili a due cifre e il nostro profitto del primo trimestre più alto dal 2013, attraverso l'esecuzione disciplinata della nostra strategia» sottolinea il ceo Christian Sewing. «La nostra solida base di capitale ci consente di aumentare le distribuzioni agli azionisti, sostenendo al contempo la crescita del business. Sotto tutti gli aspetti, siamo fermamente impegnati a proseguire il nostro percorso verso gli obiettivi del 2025».

Per il ceo Sewing, la banca «è impegnata a proseguire il percorso verso gli obiettivi del 2025»

Nel dettaglio, i ricavi dell'investment banking sono aumentati del 13% durante il trimestre, meglio dell'aumento del 6,9% previsto dagli analisti, mentre il calo dei ricavi della divisione retail (-2%) è stato come previsto.

A sostenere i ricavi della banca di investimento è stato in particolare il trading su reddito fisso e valute, tra le principali attività della banca, aumentato del 7% rispetto al trimestre (debole) dell'anno precedente. E così pure l'origination e la consulenza sono stati un punto di forza, con ricavi in aumento del 54%, rispetto a un +36% delle aspettative.

La banca d'investimento si conferma così il motore principale del gruppo tedesco ed è destinato a rimanere fino al 2026. È un cambio di passo (e di strategie) importante rispetto all'anno scorso, quando gli analisti prevedevano che la banca al dettaglio avrebbe fatto la parte del leone. E ancora più lontani sono i tempi, era il 2019, in cui Deutsche Bank aveva deciso di ridurre

la dipendenza dalla sua (volatile) banca d'investimento per affidarsi invece ad attività ritenute più stabili come il servizio ad aziende e clienti al dettaglio.

Lo scenario non è dei più semplici. Il 2024 sarà meno roseo per i profitti delle banche tedesche poiché la crisi immobiliare è nei fatti (con inevitabili conseguenze sugli accantonamenti sui crediti, attesi in rialzo), l'attività creditizia risente dei tassi elevati e, a tendere, la normalizzazione della politica monetaria è destinata ad erodere il margine di interesse.

Tuttavia Deutsche Bank conta di raggiungere i suoi target che includono un non banale calo del costo/income. In ragione di ciò, il Consiglio di Sorveglianza ha proposto il pagamento di un dividendo in contanti di 0,45 euro per azione con riferimento all'esercizio 2023, in crescita del 50% rispetto al 2022. La Borsa ieri ha dato fiducia, premiando il titolo con un rialzo del 5%.

—L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO/3

RISULTATI

Bnl: ricavi e utile in forte aumento nel trimestre. Cala il costo del rischio

Bnl (gruppo Bnp Paribas) arriva al giro di boa dei risultati trimestrali con un utile ante imposte in crescita del 50,3%, a 209 milioni, con un margine di intermediazione in netto aumento (+7,9%), a 729 milioni, e con risultato lordo di gestione in rialzo del 18,2%, a 288 milioni. La banca presieduta da Claudia Cattani e guidata da Elena Goitini - riconfermate ai vertici dall'assemblea dei soci di scena pochi giorni fa a Roma - chiude i primi tre mesi del 2024 facendo poi segnare un incremento dei depositi (+8,1%), con uno scatto in avanti nel segmento imprese e nel private banking, parzialmente controbilanciato da un arretramento nel comparto retail. Migliorano ancora anche i margini sui depositi e si attesta su livelli consistenti la raccolta netta del private banking, pari a 1,4 miliardi di euro (mentre è in calo del 5,2% quella indiretta).

Passando agli impieghi, l'asticella a fine trimestre registra un decremento del 7,1% rispetto al primo trimestre del 2023 e del 5,8% sul perimetro, al netto dei crediti deteriorati. I prestiti alla clientela retail evidenziano una buona tenuta e gli impieghi al segmento imprese sono in diminuzione.

Sale, poi, del 13,7% il margine di interesse grazie al margine sui depositi e alle plusvalenze sulle cessioni dei titoli, in parte controbilanciati dal calo dei volumi e dei margini sui prestiti. Le commissioni, invece, risultano stabili rispetto ai primi tre mesi del 2023 e riflettono il forte aumento delle commissioni finanziarie compensate dal calo delle commissioni bancarie.

Cala il costo del rischio che si attesta a 72 milioni di euro, con un ripresa di valore su accantonamenti sui crediti sani (livelli 1 e 2) e una riduzione degli accantonamenti sui crediti deteriorati (livello 3): il valore si attesta così a 39 punti base in rapporto agli impieghi della clientela. Risultano in crescita i costi operativi (+2,2%) ed evidenziano un aumento controllato. L'effetto fornice appare quindi molto positivo (+5,8 punti).

Quanto alla controllante Bnp Paribas, il gruppo «ha registrato performance di buon livello nel primo trimestre del 2024», per dirla con le parole dell'ad Jean-Laurent Bonnafé, «grazie al dinamismo commerciale delle proprie divisioni operative». I primi tre mesi dell'anno vanno così in archivio con ricavi stabili (-0,4%), a quota 12,5 miliardi, con costi operativi in calo dell'1,5%, a 7,9 miliardi, e con un effetto fornice positivo di 1,1 punti.

L'utile netto si attesta a 3,1 miliardi (-2,2%) ed è sostenuto dalle performance operative e il risultato lordo di gestione è pari a 4,5 miliardi (+1,6%). In virtù di questi risultati, il gruppo - che ha completato il buyback per 1,05 miliardi e proporrà, nell'assemblea del prossimo 14 maggio, un dividendo di 4,60 euro - conferma la traiettoria per il 2024, con ricavi in aumento di oltre il 2% rispetto ai ricavi distribuibili del 2023 (46,9 miliardi), effetto fornice positivo, costo del rischio inferiore a 40 punti base (a fine trimestre, è pari a 29 pb) e utile netto superiore all'utile netto distribuibili 2023 (11,2 miliardi).

—Celestina Dominelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO KOTAK MAHINDRA

Stop dalla Reserve Bank: banca indiana in caduta

Dal nostro corrispondente
NEW DELHI

Kotak Mahindra Bank, una delle principali banche indiane, è crollata in Borsa ieri a Mumbai, arrivando a perdere fino al 13% e chiudendo a -10,73%, dopo che mercoledì sera la Reserve Bank of India (Rbi) ha imposto dei limiti alla sua operatività. La banca centrale ha deciso che l'istituto di credito non possa più né acquisire nuovi clienti attraverso i suoi canali online, né emettere nuove carte di credito.

Nell'annunciare i provvedimenti l'Rbi ha citato problemi di governance e di infrastruttura tecnologica e spiegato che, nel corso di due anni, ha ripetutamente evidenziato ai vertici della banca criticità sul fronte della sicurezza dei dati e sulla valutazione del rischio dei fornitori. I provvedimenti sono destinati a pesare sui tassi di crescita di un istituto che ha sempre puntato sui canali online. Prima di venire scavalcata ieri da Axis Bank, Kotak Mahindra era la quarta banca indiana per capitalizzazione, dopo Hdfc e Icici e alle spalle del colosso pubblico State Bank of India. Il fondatore Uday Kotak è il banchiere più ricco dell'Asia.

—Ma. Mas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio di Sorveglianza ha proposto un dividendo in contanti di 0,45 euro per azione: +50% sul 2022